

2015
2016



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI
**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO**
GIOVEDÌ
10 DICEMBRE
2015



INTERVENTO

Roberta Silvagni

Rappresentante del personale tecnico amministrativo nel Senato Accademico

Porto a tutti i presenti il saluto del personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Cagliari e del personale universitario che opera presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria, che sono onorata di rappresentare negli organi di governo dell'Ateneo insieme alle colleghe Elsa Lusso e Sonia Melis.

Nel farlo mi rivolgo in modo particolare a voi studenti perché con la cerimonia di oggi vi accogliamo ufficialmente nella nostra comunità.

Probabilmente voi non ci conoscete e non sapete quali sono i ruoli che svolgiamo all'interno della nostra amministrazione. Potete immaginarci come i nodi di una rete visibile solo in alcuni dei suoi punti, che collega fra loro funzioni e figure diverse e che sorregge l'Università nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali di didattica e di ricerca.



Per capire meglio chi siamo dovete pensare che se non ci fossimo, i docenti non potrebbero registrare gli esami perché non esisterebbe il sistema di gestione dei vostri dati. I laboratori di ricerca e di didattica non sarebbero allestiti adeguatamente, non trovereste libri e riviste scientifiche nelle biblioteche e non potreste disporre del wi-fi nelle diverse sedi universitarie. Addirittura non potreste passeggiare nella pace e nei profumi dell'Orto Botanico perché l'Orto stesso non esisterebbe.

L'elenco potrebbe continuare. È lungo circa mille nomi, dietro ognuno dei quali si nascondono competenze via, via, più specializzate fino a quelle dei colleghi che negli scorsi anni hanno conseguito l'Abilitazione Nazionale Scientifica per concorrere come professori universitari di seconda fascia.

Ciò che ci accomuna è il valore che diamo al nostro lavoro, il senso del dovere e l'attaccamento alla nostra Amministrazione di cui andiamo orgogliosamente fieri.

Tuttavia quello che osserviamo di noi, al momento, è una netta, costante e rapida diminuzione numerica a causa del mancato reintegro delle unità pensionate, mentre quotidianamente ci viene chiesto di aumentare i nostri compiti e ampliare le competenze per poterli svolgere, aggravando un carico di lavoro già pesante.

Che futuro ci attende? All'orizzonte si profila il vento riformista della "Buona Università" con cui il governo si appresta a rivedere il sistema universitario italiano e sul quale al momento non si dispone di informazioni certe che permettano di prevederne l'impatto sulle nostre vite lavorative. Confessiamo di essere preoccupati, perché coscienti che saremo noi a pagare il prezzo più alto delle innovazioni imposte. Peraltro, in seguito ai profondi cambiamenti introdotti dall'ultima riforma universitaria, nota come Legge Gelmini, si è già verificato uno stravolgimento organizzativo che ha rivelato presto i suoi limiti e non ha prodotto seri disservizi grazie all'impegno e alla dedizione del personale tecnico amministrativo. A questo impegno non è seguito alcun riconoscimento professionale.



L'introduzione di nuove leggi nazionali, ad esempio quelle sull'anticorruzione, la trasparenza e il controllo della spesa nelle amministrazioni pubbliche, richiede per di più un continuo aggiustamento dell'organizzazione che deve adattarsi ridisegnando il proprio assetto senza che siano rese disponibili nuove risorse.

Le scorse gestioni universitarie ci hanno sempre invitato a resistere, appellandosi alla nostra etica e al nostro senso di responsabilità, ma negandoci di fatto il valore delle professionalità e dell'impegno investiti e rifiutandoci il sacrosanto diritto al perseguimento di un futuro migliore.

Per poter affrontare i prossimi cambiamenti il personale universitario sente l'esigenza di accedere a percorsi formativi continui, più mirati e professionalizzanti; di veder valorizzate le abilità conseguite e riconosciuto il proprio merito, che fra noi esiste ed è più diffuso di quanto appaia.

Il personale universitario che opera nell'Azienda mista e attualmente versa in un profondo stato di disagio professionale, richiede maggiore attenzione. Per loro speriamo, inoltre, in una più attenta vigilanza sulla corretta applicazione del protocollo d'intesa tra Regione Autonoma della Sardegna e Università di Cagliari.

Magnifico Rettore, siamo consapevoli che eredita una situazione difficile, pesante e complicata ma confidiamo nella sua volontà di perseguire l'obiettivo di accompagnare il nostro Ateneo a quell'eccellenza che gli spetta di diritto. Crediamo fermamente che questo traguardo possa raggiungersi solo attraverso la valorizzazione del patrimonio di competenze che rappresentiamo e che mettiamo a sua disposizione.

Spesso si usano parole come democrazia e condivisione senza considerare l'impegno, la fatica e la difficoltà che esse comportano soprattutto quando si debba individuare un fattore comune tra le diverse anime che convivono all'interno di un'organizzazione complessa come la nostra. Quando ci sono scadenze da rispettare ed i tempi sono ristretti democrazia e condivisione possono apparire limitanti se si trascura che scelte condivise permettono un accoglimento rapido e efficiente da parte di tutti, prevenendo di fatto i conflitti.



Questa è l'Amministrazione che vogliamo! Un'Amministrazione capace di coinvolgere direttamente nelle sue decisioni le componenti universitarie rispondendo agli interrogativi che ognuno di noi si pone: quali obiettivi ci prefiggiamo per affrontare il futuro? Come li vogliamo raggiungere? Quali strumenti e mezzi abbiamo a disposizione?

La condivisione dà forza. Dà forza all'istituzione, alle persone che la governano, come la dà a noi che realizzeremo concretamente le scelte.

Magnifico Rettore La esortiamo ad accogliere la nostra esigenza di avviare un processo di riorganizzazione della macchina amministrativa, permettendoci di partecipare, di essere attori di questo cambiamento e consentendoci di crescere insieme.

La trasformazione sarà difficile ma necessaria. Tuttavia rispondendo a questo profondo desiderio di un'organizzazione migliore si otterrà contemporaneamente di aumentare la qualità e la quantità dei servizi offerti agli studenti, alla ricerca e al territorio e di migliorare le condizioni in cui operiamo restituendoci dignità, fiducia e fornendoci nuove e solide motivazioni.

Il difficile compito della nostra dirigenza sarà di governare questa trasformazione creando le condizioni per un futuro, speriamo prossimo, in cui potremo raccogliere i frutti dei sacrifici che abbiamo fatto finora.

Ai vertici dell'Amministrazione chiediamo di onorare quanto contenuto nel codice etico adottato dall'Università degli Studi di Cagliari e, in particolare, di promuovere e proteggere i valori cardine dell'istituzione universitaria, quali la valorizzazione del merito e delle diversità individuali e culturali, l'equità, l'imparzialità, la leale collaborazione, nonché la trasparenza, come parametri di comportamento nelle relazioni interne ed esterne.

Concludo questo intervento augurando al Magnifico Rettore di affrontare i prossimi anni del suo mandato con il supporto e la piena collaborazione del personale TA e di tutto il corpo docente.



A voi studenti, auguriamo che le decisioni che l'istituzione sarà chiamata a prendere in futuro vi rimettano al centro della nostra comunità.

Infine auguriamo a noi stessi che il Magnifico Rettore non perda mai, nei nostri confronti, la sua naturale predisposizione all'ascolto e che intervenga, quando le sarà possibile, nel garantirci processi di valutazione che portino al riconoscimento del merito, secondo i principi di equità e trasparenza che sono un diritto fondamentale per tutti.

Buon lavoro